

**COMUNE DI SAN VENANZO**  
PROVINCIA DI TERNI

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

N. **154** DEL **30.12.2014**

OGGETTO: **ADOZIONE DEL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – TRIENNIO 2015/2017 -**

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno TRENTA mese di DICEMBRE alle ore 15.30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei signori:

		PRESENTI	ASSENTI
1) MARINELLI MARSILIO	<i>Sindaco</i>	X	
2) POSTI STEFANO	<i>Assessore</i>	X	
3) CODETTI SAMUELE	<i>Assessore</i>	X	

Fra gli assenti sono giustificati i signori: ==/

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa MILLUCCI Augusta -

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

Il Responsabile del servizio interessato, in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49 – comma 1 – del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.) esprime parere: *FAVOREVOLE*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Dott.ssa A. Millucci

Il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49 – comma 1 – del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.) esprime parere: *FAVOREVOLE*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RAGIONERIA

F.to R. Tonelli

*Premesso che:*

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la [Legge n. 190](#) che reca Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- la suddetta Legge è entrata in vigore con decorrenza 28 novembre 2012;
- la Legge consegue al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede ONU, della Legislazione italiana;
- è obiettivo del Governo realizzare un'azione generale di contrasto alla corruzione, all'interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull'economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;
- la nuova Normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art.1, comma secondo, del [Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165](#), e tra queste gli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un Sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi Livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di Legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;

**Visto che**, in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli, prevedendo che, in sede di prima applicazione, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, intervenga un'Intesa in sede di Conferenza Unificata attraverso la quale vi siano modalità di azione univoche ed omogenee per tutte le Pubbliche Amministrazioni;

**Richiamato** il Decreto del Sindaco N° 83 del 31.12.2014 con il quale il Segretario Generale, Dr.ssa Augusta Millucci, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di San Venanzo;

**Dato atto** che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

**Considerato** che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

Vista l'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata in data 24/07/2013 e del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla (ex) CIVIT in data 11/09/2013.

**Atteso che** Il Piano mira a ridurre le opportunità che facilitano la manifestazione di casi di corruzione, nonché ad aumentare la capacità di scoprirne i casi e a creare un contesto in generale sfavorevole alla "corruzione".

Il Piano realizza tale finalità attraverso:

- a) l'individuazione delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche ulteriori rispetto a quelle minime già previste dalla legge;
- b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di annullamento o mitigazione del rischio di corruzione, nonché di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
- d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti con i dirigenti e i dipendenti dell'Ente;
- f) l'individuazione degli obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nell'ambito del Piano Triennale della Trasparenza (P.T.T.), collegato al presente Piano.

**Rilevato che** il presente Piano è soggetto a modifiche e miglioramenti dettati dall'apporto di tutti i soggetti coinvolti e dalla concreta esperienza e che può essere soggetto a revisione anche successivamente alla sua approvazione;

**Richiamati i seguenti atti:**

- Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016: approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 15.01.2014;
- Piano triennale trasparenza: approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 15.1.2014;
- Codice di comportamento: approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 29.1.2014;
- il DPR 62 aprile 2013, Codice di comportamento del personale delle pubbliche amministrazioni;

**Visto** che il Responsabile anticorruzione ha svolto le attività istruttorie per l'aggiornamento del Piano 2015/2017 con la collaborazione delle P.O. dell'Ente che hanno trasmesso le prescritte relazioni aventi contenuto sia di monitoraggio sulle attività del 2014 sia di proposta per il nuovo Piano;

**Dato atto** che il Responsabile per la Prevenzione della corruzione ha predisposto e successivamente pubblicato sul sito web dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", la Relazione sulle attività 2014;

**Dato atto** che, rispetto al primo Piano 2014-2016, sono state effettuate aggiornamenti e precisazioni connessi al diverso periodo considerato o all'approvazione di specifici atti normativi avvenuta *medio tempore* nonché, tenendo conto delle indicazioni provenienti dallo schema di Relazione annuale del Responsabile Prevenzione della corruzione predisposto dall'A.N.A.C., è stato dato maggiore risalto alle attività di indirizzo e monitoraggio dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi relativamente alle attività a rischio, attraverso la previsione di apposite circolari o direttive interne che individuino criteri generali, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato, prevedendo nel contempo la creazione di flussi informativi su deroghe e scostamenti.

**Ritenuto** necessario assicurare il massimo coinvolgimento nella presente procedura sollecitando la partecipazione ed coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, tramite la pubblicazione sul sito web dell'Ente oltre alla trasmissione al Nucleo di Valutazione;

**Ricordata** l'importanza delle misure di contrasto alla corruzione e per la trasparenza dell'azione amministrativa anche in relazione alla misurazione e valutazione della performance dell'Ente, in quanto gli specifici obiettivi in materia di anticorruzione, relativa formazione del personale e trasparenza vengono integrati nel PEG/PDO/PP annuale dell'Ente;

**Ritenuto**, pertanto, provvedere all'adozione del Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2015/2017 nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

**Visti :**

- Legge n.190 del 6 novembre 2012.
- la Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013.
- la Conferenza unificata per l'attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (Rep. Atti n. 79/U del 24 luglio 2013)
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati, approvato con deliberazione CIVIT dell'11 settembre 2013, n 72;

A voto unanime espresso nelle forme di legge;

DELIBERA

Per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate e approvate:

1) Di adottare il Piano per la prevenzione della Corruzione relativo al periodo 2015-2016-2017 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale.

2) Provvedere ad attivare la prescritta fase partecipativa, come indicata in premessa, attraverso la pubblicazione di apposito Avviso finalizzato a recepire osservazioni o proposte sullo schema di Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2015-2017 del Comune di San Venanzo, sul sito internet comunale unitamente al Piano.

3) Di dare atto che il Piano verrà aggiornato secondo quanto prescritto dal dettato legislativo.

4) Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D. lgs. 18.8.2000 nr. 267.

Approvato e sottoscritto:

IL SINDACO  
F.to MARINELLI Marsilio

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa MILLUCCI Augusta

---

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

Che è copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo;

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico **1171** in data odierna, delle deliberazioni comunicate ai capigruppo consiliari (art. 125, del T.U. n. 267/2000).

*Dalla residenza comunale, li* **11.03.2015**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa MILLUCCI Augusta

---

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **11.03.2015** al ..... ed è divenuta esecutiva il .....

Essendo stato l'atto dichiarato immediatamente eseguibile dalla Giunta Comunale (Art. 134 comma 4 D.Lgs 267/2000);

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 D.Lgs. 267/2000);

*Dalla residenza comunale, li* .....

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa MILLUCCI Augusta